Et quiui le ualue doro reserate, insieme introrono. Ma io me affermai sopra il sancto & riuerendo limine. Er cum uigilanti ochii, nelamantissimo obiecto imobilemente infixi respectante, uidi la monitrice iubente, che la mia polia uero myropolia se geniculasse sopra il sumptuoso pauimento, & cum sincera deuotione coricarse.

Il quale pauimento era mirabile tuto di gemme lapidoso, orbitamente composito, cũ subtile factiõe, cum multiplice & elegante innodatiõe politamente distincto, opera officulatamẽte tassẽlata, disposita in uirente foglie, & fiori, & auicule, & altri animali, secũdo che opportuno era il grato colore delle ptiose petre splendido illucente, cũ perfecto coæquamento, dallequale geminato rimonstraua quelli che erano intrati.

Sopra questo dunque la mia audacula Polia, denudati religiosamente gli lactei genui, cum summa elegantia genuflexe. Piu belli che unque uesse la Misericordia ad se dedicati. Per laquale cosa isteti sospesamente attento cũ gli silenti labri. Et per non uolere gli sancti litamenti interrõpere & le ppitiatione contaminare, & interrumpere le soléne pce, & il mysterio so ministerio, & le arale cerimonie perturbare, gli iprobi sospiri da ualido amore infiammati debitamente incarcerai.

Hora dinanti di una sanctificata Ara, nella mediana dil sacrulo operosamente situata, di diuina fiamma lucente, geniculata humilmente se staua.

La

La dimonstratione dilla quale ara succinctamẽte dicendo, mirai uno conspicuo excogitato di insueta factura. Lo imo dilla dicta sopra il gradato & marmoreo pedamẽto era uno rotondo latastro. Sopra ilquale un dulaua una foliatura auriculare, maxima cum politura laciniata, & eximiamẽte cauliculata finiendo il mucronato aduna cordicella, ouero nextrulo, ouero regulo, contento sopra il latastro. & similmente nel nascimẽto di lambiente foliamento, superassideua unaltra cordicella, & tra questa & unaltra era soppressa una troclea modificatamẽte alueata. & poscia una coronicetta. Sopra la mẽsula ouero piano dilla dicta Troclea, supasta ua unaltra rotonditate regulata, poscia alquanto gululata se contraheua uerso la superficie plana & expedita. Nella parte mediana dillaquale prominеua uno striato stilo, piu porrecto nella inferiore parte sopra la piana cum proportionata crepidine. Diuiso dũque il diametro dilla inferna rotundatione di questo stilo. partitione una era alla proiectura ambientẽ consignata. Il superno capo due portione hauea cum tornatile gulule & lo imo ancora debitamente riseruato se. Sopradicto stipite tegeua una inuersa piana rotundata, tanto in proiecto gyrando, quãto lextremo exito degli labri dilla subiecta Troclea. Ornata nella superiore parte, nello extremo circuito in cliua dimonstratione cum una sima di spectanda foliatura da una egregia coronetta perpollitamente nascendo. Nel circinato cõtento dunque dillaquale coronetta bellamente occupaua la apertura di uno elegãte fiore, in balaustico liniamento deformato, cum gli calicei labri sopra il piano lambenti, & quadripartito in periucũdo foliamẽto acanthino fatiscẽte. Sotto il quale nella laciniata discrepantia subsideua unaltra foglia artificiosamente exscalpta. Sopra ilcacuminaro dilqua le, doppo gli debiti liniamenti egregiamẽte ritondaua uno nodo di exquisito expresso. Alq̃le infixa appposita dilatatamente prominеua, una antiquaria platina doro purissimo, cum gli labri largiusculi, & paucolo lacunata. Nel piano orulo de gli labri alternatamente prominеuano incomparabili adamanti & carbunculi cum pstante deformatione pyramidale, nella circuitione mirabilmente dispositi di incredibile crassitudine. Ceda quiui il Scypho dil fortissimo Hercule. Il Cantharo dil iucundo Baccho, Et il Carchesio allimmortale Ioue dicato. .